



► È stata avviata la privatizzazione dell'**Aem** (energia). Sono previste le dismissioni dell'**Amsa** (nettezza urbana), delle farmacie e della Centrale del latte.

► In tre mesi, da dicembre a febbraio, con la pulizia dei **10 milioni di metri quadrati** di parchi e giardini sono state raccolte **1.000 tonnellate** di rifiuti e **70.000 siringhe** usate.

► Entro l'estate del 1999 saranno completati **57 nuovi parcheggi** sotterranei per **9.000 posti auto**. Il costo sarà di **400 miliardi**.

► In un anno sono stati riasfaltati **2 milioni di metri quadrati** di strade, su un totale di **14 milioni**.

► In ottobre dovrebbe essere finalmente avviato il recupero di **1.700.000 metri quadrati** di aree industriali dismesse.

nell'avvilimento. Eredità di tanti anni negativi. Il periodo della Lega, da questo punto di vista, è stato deleterio. È passata una filosofia egoista: la secessione, «Roma ladrona», la protesta fine a se stessa. E prima c'era stata Tangentopoli. Credo che siamo riusciti a ridimensionare il malessere. Senza fare troppa pubblicità, perché i soldi li teniamo stretti per gli investimenti, abbiamo ricevuto finora 2 mila richieste di partecipazione agli stati generali.

Quanto costerà la manifestazione?

Circa 400 milioni, in gran parte pagati dagli sponsor.

Tra la sua filosofia e quella dei sindaci di altre grandi città, come Roma o

Napoli, ci sono similitudini?

Come tra il veliero e il pastore.

Prego?

Si: Milano è una nave, con il comandante e l'equipaggio che lavorano tutti insieme. Il pastore è la politica di sempre, con i soliti partiti e la pianificazione dirigista. A Milano abbiamo inventato una parola per descriverci, «bauscia», che non credo abbia l'equivalente altrove. È sintomo di autoironia. Noi abbiamo uno stile diverso, sappiamo fare autocritica. E poi Francesco Rutelli e Antonio Bassolino fanno quello che hanno sempre fatto: politica.

Veramente dicono che anche lei vorrebbe candidarsi alle europee del 1999.

A me non l'ha proposto nessuno. L'ho letto sui giornali. E non ci ho ancora pensato. E poi manca un anno.

Intanto, mentre la rivoluzione sta per asserragliarsi nel Piccolo, che cosa state facendo in Comune?

Lavoriamo alla trasformazione della città. La vendita dell'Aem è quasi cosa fatta. Poi c'è la ristrutturazione dell'Amsa. Cambierà il consiglio d'amministrazione, e non solo. Vorrei appaltare la pulizia della città, mettendo in concorrenza privati e pubblici. Vorrei poi avviare la privatizzazione dell'azienda. È un progetto che si lega alla filosofia della rottura con la vecchia politica: per troppi anni l'Amsa è stata una greppia.

Cedere, alienare, privatizzare: che cosa farete dei fondi che incasserete?

Non è solo questione di soldi, ma di filosofia. Perché il Comune deve vendere il latte, le medicine? Perché deve produrre energia? Liberiamoci delle gestioni che non sono il nostro core-business, il vero scopo della nostra attività è un altro. E investiamo quei soldi in servizi. Per esempio, in città mancavano 7 mila posti letto per anziani; in un anno ne abbiamo creati mille. Questo è il core-business: un po' dei miliardi dell'Aem devono finire lì, in quei letti.

Così vi scontrerete ancora con apparati e strutture recalcitranti.

Forse, ma è necessario. In passato era sorto un patto scellerato tra il Comune e questi apparati: i dipendenti delle aziende accettavano stipendi modesti pur di restare in ufficio a non fare nulla. L'Amsa è peggio dei vigili, quanto a produttività: su 3 mila dipendenti, 110 lavorano nell'ufficio del personale. Anche eliminando queste incongruenze si fa la rivoluzione del buon cittadino.

Le altre capitali europee hanno tutte simboli di modernità. Milano è ferma al grattacielo Pirelli. Rimarrà un segno fisico di questa sua rivoluzione?

Le idee sono molte. Il Museo della moda; la Fabbrica del vapore, un centro per giovani; il palazzo dei congressi a Rogoredo. Ma, come segno di un'era che cambia, io preferirei la trasformazione del carcere di San Vittore in un museo delle arti e dell'industria. Però...

Però?

Può darsi che una costruzione, come la piramide del Louvre, sia un segno che resta. Ma a me basterebbe passare alla storia come il milanese che ha trasformato la cittadinanza in concittadinanza. O come il sindaco che ha trovato il modo per realizzare un sogno: la riscoperta di un senso civico perduto.